

Copyright: Confindustria digitale, Italia guardi all'Europa* (ANSA) –

ROMA, 12 MAG - "La direttiva copyright ha avuto un lungo processo di approvazione, accompagnato da un acceso dibattito, che ha prodotto soluzioni che contemperano in maniera equilibrata le diverse esigenze di tutela che una moderna legislazione sul copyright deve necessariamente assicurare. Questo importantissimo risultato deve essere preservato attraverso una implementazione armonizzata da parte dei Paesi dell'Unione". Lo ha detto Alessandro Picardi, presidente dello Steering Committee Digital Single Market di Confindustria Digitale, nel corso dell'audizione al Senato sulla Legge di delegazione europea.

"Avere un quadro regolatorio armonizzato a livello comunitario è una priorità per la costruzione del mercato unico digitale - ha continuato Picardi - A tal fine la Commissione UE sta predisponendo linee guida per il recepimento con l'obiettivo di prevenire la proliferazione di soluzioni nazionali non armonizzate ai principi della direttiva, sotto la spinta di divergenti posizioni espresse dagli stakeholders, come sta accadendo attualmente in Francia, primo paese europeo ad aver trasposto parte della direttiva nella propria legislazione nazionale".

Secondo Confindustria Digitale mantenere un forte coordinamento a livello europeo del processo di recepimento sarebbe "la migliore garanzia di realizzare una norma nazionale coerente con i principi fondamentali sanciti dalla Direttiva, ispirata cioè ai principi di ragionevolezza, proporzionalità, al divieto di obbligo generale di sorveglianza, che altro non sono che dettami generali dell'ordinamento, ormai consolidati anche nella giurisprudenza comunitaria". In particolare, ha sottolineato Picardi, "occorre giungere a soluzioni equilibrate sui temi delle eccezioni ed estrazioni ai fini data mining, alla protezione delle pubblicazioni di carattere giornalistico ai fini dell'utilizzo online e all'utilizzo di contenuti protetti da parte dei prestatori di servizi di condivisione dei contenuti online".

Abbiamo sempre sostenuto - ha concluso il presidente dello Steering Digital Single Market di Confindustria Digitale -che creatività e cultura siano valori che dobbiamo difendere e che non sono messi in pericolo dalle nuove tecnologie, che, al contrario, ne moltiplicano le possibilità di sviluppo. Le tecnologie digitali hanno la capacità di ampliare enormemente la fruizione dei contenuti culturali e i mercati ad essi connessi, così come oggi stanno dimostrando nell'assicurare la continuità del lavoro e della produttività e la vita sociale degli italiani tramite lo smart working, l'e-learning, le piattaforme di video conferenza e formazione a distanza". (ANSA).

Confindustria digitale: preservare risultati direttiva copyright Picardi: "Implementazione deve essere armonizzata"

Roma, 12 mag. (askanews) - "La direttiva copyright ha avuto un lungo processo di approvazione, accompagnato da un acceso dibattito, che ha prodotto soluzioni che contemperano in maniera equilibrata le diverse esigenze di tutela che una moderna legislazione sul copyright deve necessariamente assicurare. Questo importantissimo risultato deve essere preservato attraverso una implementazione armonizzata da parte dei Paesi dell'Unione". Lo ha dichiarato oggi Alessandro Picardi, presidente dello Steering Committee Digital Single Market di Confindustria Digitale, nel corso dell'audizione tenutasi al Senato sulla Legge di delegazione europea.

"Avere un quadro regolatorio armonizzato a livello comunitario è una priorità per la costruzione del mercato unico digitale - ha continuato Picardi - A tal fine la Commissione UE sta predisponendo linee guida per il recepimento con l'obiettivo di prevenire la proliferazione di soluzioni nazionali non armonizzate ai principi della direttiva, sotto la spinta di divergenti posizioni espresse dagli stakeholders, come sta accadendo attualmente in Francia, primo paese europeo ad aver trasposto parte della direttiva nella propria legislazione nazionale".

Picardi ha poi sottolineato che mantenere un forte coordinamento a livello europeo del processo di recepimento sia la migliore garanzia di realizzare una norma nazionale coerente con i principi fondamentali sanciti dalla Direttiva, ispirata cioè ai principi di ragionevolezza, proporzionalità, al divieto di obbligo generale di sorveglianza, che altro non sono che dettami generali dell'ordinamento, ormai consolidati anche nella giurisprudenza comunitaria. In particolare, occorre giungere a soluzioni equilibrate sui temi delle eccezioni ed estrazioni ai fini data mining, alla protezione delle pubblicazioni di carattere giornalistico ai fini dell'utilizzo online e all'utilizzo di contenuti protetti da parte dei prestatori di servizi di condivisione dei contenuti online.

"Abbiamo sempre sostenuto - ha concluso il presidente dello Steering Digital Single Market di Confindustria Digitale - che creatività e cultura siano valori che dobbiamo difendere e che non sono messi in pericolo dalle nuove tecnologie, che, al contrario, ne moltiplicano le possibilità di sviluppo. Le tecnologie digitali hanno la capacità di ampliare enormemente la fruizione dei contenuti culturali e i mercati ad essi connessi, così come oggi stanno dimostrando nell'assicurare la continuità del lavoro e della produttività e la vita sociale degli italiani tramite lo smart working, l'e-learning, le piattaforme di video conferenza e formazione a distanza".

Fgl 20200512T190359Z ***** *_

DIRITTO AUTORE: CONFINDUSTRIA DIGITALE, RECEPIMENTO SIA COERENTE NO SPECIFICITA' NAZIONALI (1)

Roma, 12 mag. **(Adnkronos)** - "La direttiva copyright ha avuto un lungo processo di approvazione, accompagnato da un acceso dibattito, che ha prodotto soluzioni che contemperano in maniera equilibrata le diverse esigenze di tutela che una moderna legislazione sul copyright deve necessariamente assicurare. Questo importantissimo risultato deve essere preservato attraverso una implementazione armonizzata da parte dei Paesi dell'Unione". Ad affermarlo in una nota è Alessandro Picardi, presidente dello Steering Committee Digital Single Market di Confindustria Digitale, nel corso dell'audizione tenutasi al Senato sulla Legge di delegazione europea.

"Avere un quadro regolatorio armonizzato a livello comunitario è una priorità per la costruzione del mercato unico digitale - ha continuato Picardi - A tal fine la Commissione UE sta predisponendo linee guida per il recepimento con l'obiettivo di prevenire la proliferazione di soluzioni nazionali non armonizzate ai principi della direttiva, sotto la spinta di divergenti posizioni espresse dagli stakeholders, come sta accadendo attualmente in Francia, primo paese europeo ad aver trasposto parte della direttiva nella propria legislazione nazionale". (segue)
(Eca/Adnkronos)

DIRITTO AUTORE: CONFINDUSTRIA DIGITALE, RECEPIMENTO SIA COERENTE NO SPECIFICITA' NAZIONALI (2)

(Adnkronos) - Picardi ha poi sottolineato che mantenere un forte coordinamento a livello europeo del processo di recepimento sia la migliore garanzia di realizzare una norma nazionale coerente con i principi fondamentali sanciti dalla Direttiva, ispirata cioè ai principi di ragionevolezza, proporzionalità, al divieto di obbligo generale di sorveglianza, che altro non sono che dettami generali dell'ordinamento, ormai consolidati anche nella giurisprudenza comunitaria.

In particolare, sottolinea, occorre giungere a soluzioni equilibrate sui temi delle eccezioni ed estrazioni ai fini data mining, alla protezione delle pubblicazioni di carattere giornalistico ai fini dell'utilizzo online e all'utilizzo di contenuti protetti da parte dei prestatori di servizi di condivisione dei contenuti online.

"Abbiamo sempre sostenuto - ha concluso il presidente dello Steering Committee Digital Single Market di Confindustria Digitale - che creatività e cultura siano valori che dobbiamo difendere e che non sono messi in pericolo dalle nuove tecnologie, che, al contrario, ne moltiplicano le possibilità di sviluppo. Le tecnologie digitali hanno la capacità di ampliare enormemente la fruizione dei contenuti culturali e i mercati ad essi connessi, così come oggi stanno dimostrando nell'assicurare la continuità del lavoro e della produttività e la vita sociale degli italiani tramite lo smart working, l'e-learning, le piattaforme di video conferenza e formazione a distanza".

(Eca/Adnkronos)

***(ECO) Tlc: Picardi (Confindustria Digitale), chiudere presto digital divide No a italiani di serie A e di serie B (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)** - Roma, 12 mag - Occorre colmare al più presto il divario digitale ancora esistente

in alcune zone del Paese, per evitare che ci siano italiani di serie A e di serie B. Lo ha sostenuto, in audizione al Senato, Alessandro Picardi, presidente del Digital single market di Confindustria Digitale e membro del consiglio generale, nonché responsabile degli Affari istituzionali di Tim.

"Sul piano infrastrutturale - ha affermato - sono indubbi i passi avanti fatti dal nostro Paese ma bisogna continuare tutti a spingere per arrivare velocemente alla chiusura del digital divide garantendo a tutti servizi di connettività a banda ultra larga per non avere più due Italie con italiani di serie A e italiani di serie B." L'audizione aveva ad oggetto il recepimento del codice di comunicazioni elettroniche.

Sim

DELEGA UE, CONFINDUSTRIA DIGITALE: SEMPLIFICARE SU QUOTE OPERE EUROPEE (Public Policy) -

Roma, 12 mag - Nell'ambito del ddl Delega Ue, "la Direttiva sulla fornitura di servizi di media audiovisivi si propone di estendere l'applicazione delle norme Ue anche alle altre piattaforme di condivisione video e ai contenuti audiovisivi condivisi sui social media. Riteniamo importante che si sia proceduto all'adeguamento della direttiva Ue del 2010, e riteniamo molto positivo l'approccio coerente con l'impianto della direttiva E-commerce. Ci fa piacere segnalare la necessità di garantire un'armonizzazione a livello europeo nella trasposizione della direttiva sui servizi media audiovisivi, evitando a livello nazionale situazioni di squilibrio penalizzanti per i soggetti italiani. Inoltre, sarebbe utile anche un adeguamento normativo italiano nell'ottica della semplificazione in tema di obblighi sulle quote di opere europee. Si sta invece consolidando in Italia uno scenario molto complesso".

Lo ha detto Alessandro Picardi, vicepresidente di Confindustria digitale, in audizione in videoconferenza davanti alla commissione Politiche Ue del Senato sul ddl Delega Ue.

(Public Policy) @PPolicy_News

PAM

DELEGA UE, CONFINDUSTRIA DIGITALE: FARE CHIAREZZA SU 'INFORMAZIONI FATTUALI' (Public Policy) -

Roma, 12 mag - Nell'ambito del ddl Delega Ue, "serve maggiore chiarezza riguardo alle informazioni fattuali. L'articolo 15 esclude anche i semplici fatti riportati nei giornali dal campo di applicazione dei diritti degli editori, e il motivo che assumono è che a nessuno dovrebbe essere proibito condividere, discutere o riportare semplici fatti. E' altrettanto importante però garantire che il primo editore che descrive un fatto specifico non possa impedire ad altri di utilizzare il fatto stesso. Per evitare una simile ambiguità, il recepimento dovrebbe chiarire che l'esclusione delle informazioni fattuali si estende anche alle modalità di base in cui sono espresse tali informazioni fattuali".

Lo ha detto Alessandro Picardi, vicepresidente di Confindustria digitale, in audizione in videoconferenza davanti alla commissione Politiche Ue del Senato sul ddl Delega Ue.

(Public Policy) @PPolicy_News

PAM

DELEGA UE, CONFINDUSTRIA: BARRIERE A MERCATO UNICO DIGITALE SAREBBERO SBAGLIATE (Public Policy) - Roma, 12 mag - Nell'ambito del ddl Delega Ue, "sarebbe controproducente per il mercato unico digitale creare barriere di matrice nazionale laddove un editore autorizzi l'uso del suo contenuto in tutta l'Ue, e tale autorizzazione non sarebbe valida in uno Stato membro. Pertanto, le risultanti licenze collettive obbligatorie diventerebbero strettamente territoriali. I diritti di cui all'articolo 15 della direttiva 2019/790 - direttiva Copyright - non dovrebbero applicarsi a nostro avviso ai titoli, compresi i collegamenti ipertestuali, gli estratti molto brevi e le immagini in anteprima di una pubblicazione giornalistica".

Lo ha detto Alessandro Picardi, vicepresidente di Confindustria digitale, in audizione in videoconferenza davanti alla commissione Politiche Ue del Senato sul ddl Delega Ue.
(Public Policy) @PPolicy_News

DELEGA UE, CONFINDUSTRIA DIGITALE: OBBLIGO LICENZE EDITORI VIOLEREBBE DIRETTIVA (Public Policy)

- Roma, 12 mag - Riguardo al ddl Delega Ue, "la garanzia di esercizio dei diritti degli editori è tutelata dalla direttiva 2001/29/Ce, e il recepimento della direttiva dovrebbe garantire agli editori la facoltà di poter esercitare i propri diritti liberamente allo stesso modo in cui possono esercitare le norme sul diritto d'autore esistenti. Indebolire la natura dei diritti degli editori imponendo licenze obbligatorie, rendendo obbligatori i meccanismi di gestione collettiva o limitando in altro modo modelli contrattuali esistenti, non solo violerebbe la direttiva ma sarebbe anche controproducente".

Lo ha detto Alessandro Picardi, vicepresidente di Confindustria digitale, in audizione in videoconferenza davanti alla commissione Politiche Ue del Senato sul ddl Delega Ue.
(Public Policy) @PPolicy_News

PAM

121109 mag 2020 *****